

venientemente applicati in queste opere catastali.

Orbene, onorevole ministro, recluti in quel campo il personale tecnico necessario e lo recluti in base a quella legge, che io spero sarà votata fra pochi giorni, lo recluti in quanto i mezzi glie lo consentano; ed io spero che lo potrà fare, e faccio appello anch'io, insieme al collega Dal Verme, alla sua energia; lo recluti anche al di fuori con mezzi straordinari, in modo che quest'opera di civiltà sia compiuta nel più breve tempo possibile, e con ciò ella avrà veramente bene meritato del Paese. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Calisse che, insieme con gli onorevoli Di Bagno, Centurione, Casalegno, Modica, Francica-Nava, Di Stefano, Cao-Pinna, Paniè, Cosentini, ha presentato anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, avendo fiducia che il ministro delle finanze provveda al riordinamento degli uffici da lui dipendenti in modo da ottenere un miglioramento del pubblico servizio, ed insieme della carriera del personale che vi è addetto, passa alla discussione degli articoli ».

CALISSE. Già mi ero proposto di parlare brevemente, ma quello che hanno detto ormai i colleghi che mi hanno preceduto, mi consente di spendere pochissime parole per spiegare l'ordine del giorno che io e parecchi dei colleghi abbiamo presentato al ministro.

Al quale io non posso tacere una lode, e non sembri lode vana e non sincera. La lode è questa, che egli nel breve tempo del suo governo si è già acquistato un merito grande col rianimare nel personale da lui dipendente quella fiducia che pareva scossa per minaccia del contrario, e che tanto a chi lavora è necessaria, la fiducia che il lavoro stesso formi garanzia che le legittime aspirazioni di tutti siano rispettate, senza che nè arbitrarie nè mutevoli interpretazioni od applicazioni di leggi o di regolamenti le mettano in pericolo.

Il ministro, con atti di sicura, rapida, coraggiosa giustizia, ha fatto rinascere nel suo personale questa fiducia. Ed io qui non debbo su questo punto che rivolgergli una sola preghiera: che egli, rispondendo, voglia confermare che il suo intendimento è precisamente questo, che i dipendenti suoi debbano esser certi che chi lavora per lo Stato può essere sicuro del suo domani, che debbano sapere che coloro che dall'adempimen-

to scrupoloso del loro ufficio attendono il meritato compenso, non lo attendono invano.

E tanto più efficace sarà questa dichiarazione, che il ministro io spero vorrà fare, se egli, risalendo un poco alle cause di certi fenomeni, i quali alle volte sono manifestazioni di mali che non curati possono diventare pericolosi; se egli risalendo un poco alle cause vorrà dire che egli vuol essere il ministro che finalmente metterà in atto, o almeno incomincerà a mettere in atto secondo le possibilità, quello che tante volte qui nella Camera si è detto, si è affermato, si è promesso.

Ricorderò soltanto qualche caso.

Si discuteva la legge sui tratturi. Una grande azienda, un grande interesse: conoscere, rivendicare, sistemare questi terreni, queste zone così necessarie per la pastorizia nomade delle Puglie; stabilire le relazioni con le provincie e con i comuni, con gli utenti, coi proprietari vicini; amministrare le rendite; esercitare la vigilanza tecnica ed amministrativa.

Ed allora il relatore, che se non erro era l'onorevole De Amicis, diceva: « Intanto questa legge potrà portare con sicurezza il suo effetto salutare, in quanto le si faccia corrispondere il mezzo idoneo per metterlo in atto, il personale necessario ».

Ed il ministro, che doveva essere l'onorevole Lacava, il ministro diceva che appunto questo era il suo intendimento, perchè altrimenti la legge sarebbe rimasta lettera morta. Fu provveduto?

LACAVALA. Chiedo di parlare.

CALISSE. Io non dico ancora che non fu provveduto. Alla domanda che mi son fatta risponderò fra poco.

Un altro esempio: il chinino dello Stato. Io ricordo qui le scultorie parole di Guido Baccelli. Egli ci diceva che il chinino dello Stato in tanto può essere utile in quanto spegne il germe morboso che già è entrato nel sangue nostro, altrimenti è inutile e può essere anche dannoso. Ma comunque ciò sia, è certo che l'azienda del chinino ha dato grandi risultati, e produce anche, per quanto non vi si avesse scopo di speculazione, produce anche una notevole rendita per lo Stato. Quando la Giunta del bilancio esaminava questa legge si rammaricava che contemporaneamente non si stabilisse un servizio corrispondente. E il Casana al Senato faceva lo stesso lamento; ed in tanto i relatori si acquietarono, in quanto il ministro del tempo prometteva che avrebbe provveduto. Fu provveduto?